

INTERPELLANZA: taglio albero di noce a Breno

Lo scorso 9 settembre 2019 il Municipio ha autorizzato il taglio di un maestoso albero di noce che si trova al mapp. no. 401 della frazione di Breno, in zona Prada. Si tratta di una parte di terreno lunga circa 30 metri e larga 3 metri attualmente senza destinazione specifica. In occasione del raggruppamento terreni (anni 1980 e seguenti) è stato riservato questo sedime per una futura eventuale strada di Piano Regolatore.

Già nel 2010 i due contadini che lavorano il terreno agricolo, che si trova a confine della zona edificabile, avevano richiesto il taglio di quest' albero motivato dal fatto che per accedere al loro terreno avevano difficoltà. Il Municipio aveva respinto tale richiesta motivando che l'accesso a questa parte di territorio era fattibile da altri diversi accessi. Le istanze superiori di ricorso, alle quali i due contadini si erano rivolti, avevano confermato appieno la decisione municipale.

Ora su nuova richiesta il Municipio ha dapprima rifiutato l'abbattimento per poi successivamente cambiare parere. Risultato: il noce è stato abbattuto.

Si tratta certamente di un fatto che merita di essere definito grave, poiché il Municipio ha evidentemente fatto gli interessi di due privati e non quello collettivo dove la tutela del territorio dovrebbe essere protetta in ogni momento. E ciò considerato che il Municipio e i rispettivi municipali non mancano mai di porre l'accento su come il nostro territorio è un bene da assolutamente proteggere.

Dopo questa breve descrizione dell'accaduto mi permetto chiedere:

- cosa è cambiato a parere del Municipio rispetto alla situazione esistente nel 2010?
- se l'interesse pubblico della protezione del territorio è considerato maggiore rispetto agli interessi dei due contadini perché l'Esecutivo concedendo il suo permesso ha però imposto che il pagamento del taglio fosse a carico dei due contadini?
- se dal 2010, anno di diniego del taglio, i due contadini hanno potuto gestire tranquillamente il loro prato, perché ora la cosa non funzionava più?
- al momento del raggruppamento terreni a ogni albero privato, diventato di proprietà pubblica, era stato dato un valore monetario. Quanto valeva questo noce, ma soprattutto chi ha incassato il costo del legname?
- il sindaco si è affrettato a comunicare che a fronte del noce abbattuto farà piantare altri 5 alberi da frutta. Come mai gli alberi da frutta non potevano essere piantati senza abbattere il noce? E questi alberi saranno pagati da tutta la nostra comunità oppure dai due contadini i soli e unici supposti beneficiari di quest'operazione?
- in futuro si continuerà a difendere il territorio secondo gli interessi privati di alcuni oppure questo modo di operare è dato unicamente da interessi contingenti del momento?

Non voglio entrare nel merito delle responsabilità di chi ha gestito in maniera così superficiale questa situazione, ma anche il modo di procedere al taglio lascia supporre un tentativo di evitare discussioni in merito. Tutto ciò mi lascia molto amaro in bocca.

Con stima



Nakia Morenzoni – consigliere comunale

Breno, 17 settembre 2019